

Libri scolastici, aiuti alle famiglie

- Governo al lavoro per inserire nella Manovra la detrazione al 19% delle spese per i testi
- Ripresa d'autunno, aumenti in vista per scuola e alimentari. Ma mutui e benzina meno cari

ROMA Governo al lavoro per inserire nella Manovra la detrazione al 19% delle spese per i testi scolastici.

Bisozzi, Loiacono e Pira alle pag. 2 e 3

Caro-libri scolastici si muove il governo: detraibili dalle tasse

- Anche le spese per i testi daranno accesso agli sconti fiscali
- L'allargamento degli aiuti potrebbe entrare nella Manovra

**L'IPOTESI PER LA
PROSSIMA LEGGE DI
BILANCIO
VIENE INCONTRO
A CONSUMATORI,
EDITORI E LIBRAI**

**IL MECCANISMO PER
DARE UNA MANO
ALLE FAMIGLIE
TERRA CONTO
SIA DEL REDDITO, SIA
DEL NUMERO DEI FIGLI**

LE MISURE

ROMA Il cantiere della manovra di bilancio incrocia la ripresa dell'anno scolastico. Milioni di alunni e studenti torneranno in classe dopo le vacanze estive. E come ogni anno i genitori dovranno mettere mano al portafoglio e affrontare la spesa per i libri di testo. Un esborso per le famiglie che quest'anno, sommando anche i kit scolastici, potrebbe arrivare secondo i calcoli di Adoc a oltre 700 euro a figlio. Del caro-testi si sta interessando anche l'Antitrust. Il Garante per la concorrenza e il mercato ha avviato un'indagine conoscitiva sul fenomeno, dalla quale sono emersi, rispetto al 2019, rincari di circa il 4% per l'intero ciclo scolastico delle medie e di oltre il 5% per le superiori. Il governo sta quindi decidendo di affrontare di petto la questione, nella cornice della più generale mano tesa alle famiglie.

Con la prossima legge di Bilancio potrebbe ora arrivare una possibile soluzione per affrontare nei prossimi anni l'avvio della scuola con meno preoccupazioni. Se non sarà possibile mettere soldi in tasca sfruttando la leva dei bonus, quanto meno l'idea è quella di uno sconto sulle tasse per chi affronta la spesa. Già in piena estate il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, aveva avanzato l'idea. «Importante è ora supportare, in modo più ampio, le famiglie», aveva spiegato alla Camera dei deputati, rispondendo a una interrogazione parlamentare sul caro libri. In quell'occasione il titolare del dicastero di Viale Trastevere aveva ipotizzato di fare ricorso a uno sconto sull'Irpef.

GLI INTERVENTI

Allo studio dei tecnici del governo c'è dunque ora l'ipotesi di nuove forme di detrazione fi-

scale che includano anche le spese per i libri. Oggi infatti queste ultime sono escluse dalle detrazioni Irpef al 19%, al contrario di quanto avviene per le tasse di iscrizione e frequenza, per i trasporti, per la mensa, per le gite e per le attività extra-curricolari che rientrano nei piani formativi.

Già con l'ultima manovra il governo era venuto incontro ai genitori prevedendo un tetto più alto per i costi sostenuti per l'istruzione dei figli, portando da 800 a 1.000 euro, per ogni

alunno o studente, la soglia massima detraibile. In pratica una famiglia può arrivare a detrarre fino a 190 euro per figlio.

I nuovi ragionamenti che si fanno negli uffici del governo puntano ora al materiale scolastico. Eventuali soglie e i dettagli sono tutti da definire. La manovra, d'altronde, arriverà in Parlamento tra un mese e mezzo. Uno dei filoni sui quali si lavora è comunque agganciare il calcolo delle tasse in meno da pagare al numero dei figli, seguendo il criterio che già con la passata legge di Bilancio ha ispirato la revisione dell'intero sistema delle detrazioni, prevedendo un calo progressivo degli sconti fiscali oltre i 75mila euro di reddito. Meccanismo di riduzione che è stato mitigato per le famiglie numerose e che con i prossimi provvedimenti potrebbe essere ulteriormente rivisto e rafforzato a favore di

chi ha più figli.

Un modo per bilanciare il sostegno al ceto medio con la necessità di indirizzare gli aiuti verso chi ne ha più necessità. La proposta rientra inoltre nel più generale dibattito su come arginare la denatalità con misure strutturali.

L'estensione del perimetro delle spese detraibili andrebbe quindi ad affiancarsi ad altri strumenti come i rimborsi, i voucher e i buoni libri concessi alle famiglie meno abbienti da Comuni e Regioni a valere su risorse messe a disposizione dal ministero dell'Istruzione.

LE RISORSE

Fondi che sono aumentati. Dai 133 milioni previsti con la manovra 2023 si è passati a 137 milioni di euro nel 2024 e 2025 e a 139 milioni di euro per gli anni 2026 e 2027.

«In termini percentuali si tratta di un aumento per il 2024 e il 2025 del 3% e per ciascuno

degli anni 2026 e 2027 del 4,5%», aveva sottolineato ancora Valditara lo scorso luglio. «Risorse che compensano abbondantemente l'aumento dei prezzi deciso dagli editori», aveva aggiunto il titolare del ministero di Viale Trastevere.

Permettendo di detrarre le spese per i testi, il governo andrebbe incontro a una richiesta che arriva da più settori: consumatori, associazioni, librai.

Da tempo Federcartolai e Ali chiedono al governo di sostenere le famiglie attraverso l'introduzione di detrazioni fiscali per le spese scolastiche esattamente come avviene per le spese mediche o per la palestra. Lo strumento, commentava nei giorni scorsi l'Ali Confcommercio, l'associazione dei librai italiani: «può rappresentare a nostro avviso la soluzione al tema, peraltro sempre troppo gridato, del caro libri».

Andrea Pira

Il caro libri

Valori in euro

